

SANTUARIO S. GIROLAMO - SOMASCA

ITINERARIO DI VISITA: 1) basilica con le reliquie e i ricordi del Santo. - 2) stanza del transito. - 3) via delle Cappelle. - 4) scala santa. - 5) eremo del Santo. - 6) valletta con l'acqua di San Girolamo. - 7) castello dell'Innominato.

POZZONI - CISANO BERG

Il Santuario di SAN GIROLAMO



Padri Somaschi

Somasca di Vercurag
(Bergamo)



Bollettino Bimestrale Religio

anno LV - n. 527-528

Settembre-Dicembre 1971





« Visse nella sua gioventù variamente et alla varietà de' tempi sempre accommodossi. Nella guerra ch'ebbe la nostra repubblica contra la lega fatta in Cambrai, essercitò un tempo la militia equestre, come già mi disse. Et perché, come dice san Paolo, «la nostra ingiustizia loda la giustizia di Dio», non si seppe guardar egli da quelli errori che per il più cadono in questi huomini, che a' nostri tempi seguono la militia; non già per cagione della militia, ma degl'animi corrotti ch'a quella si danno, aiutati appresso dal cattivo essemplio de' vitiosi capitani, i quali con le sue nefande ribalderie corrompono e guastano la militia; et quella che dovrebbe essere conservatrice de' costumi christiani et difenditrice dell'honestà fanno diventare uno impuro et scelerato latrocinio, anzi una sentina et cloaca d'ogni sceleragine, quasi che esser soldato voglia dire essere libidinoso, insolente, crudele et avaro, et non più tosto casto, modesto, forte et liberale.

Acquetate le cose della guerra, et per bontà di Dio essendosi riposato in pace suo fratello messer Luca et lasciatogli alcuni figliuoletti piccoli con la madre vedova, i quali et per l'età et per la subita partenza del padre havevano bisogno di governo, si pose l'huomo pio alla cura della povera vedova e de gli orfani nepoti ».

(dalla Vita di S. Girolamo di autore Anonimo)

ORARIO SS. MESSE FESTIVE :

— in Basilica: ore 7 - 8 - 10 - 17

— alla Valletta: ore 9 - 11



Rinnovate
l'abbonamento
1972

Quota L. 1000



Il servizio fotografico del Santuario
è di CARLO POZZONI
Condominio n. 1 - Somasca - Tel. 41979

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI
E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
Con approvazione Ecclesiastica
BUSETTI GIAMBATTISTA: Dirett. responsabile
Santuario S. GIROLAMO EMILIANI
Tel. prefisso 0341 - N. 40272 (Lecco)
Tribunale di Bergamo N. 181 - SOMASCA Prov. Bergamo
Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 4
C. C. Postale 17-143 - Brescia

Una domanda che attende risposta da tutti

Continuamente da ogni parte, sia Sacerdoti che Laici, ci domandano:

— per la prossima Pasqua del 1972 sarà pronta e funzionante la casa di esercizi spirituali, Villa Miani?

E' il vivo desiderio nostro e di tutte le persone buone.

Purtroppo mancano i mezzi per finire l'opera.

Facciamo appello a tutti i devoti del Santuario, alle persone buone che comprendono il valore e l'importanza di quest'opera, soprattutto per la gioventù, di darci una mano, aprendo una sottoscrizione approfittando anche delle prossime festività.

Buon Natale a tutti!

La Direzione

Anche tu, con la tua preghiera e con la tua generosità, puoi collaborare perché questa opera di autentico spirito cristiano possa realizzarsi subito per il bene tuo e degli altri.

Puoi spedire la tua offerta o sottoscrizione a questo indirizzo:

VILLA MIANI

Santuario S. Girolamo

24030 - Somasca di Vercurago (Bergamo)

c. c. p. N. 17/143

SOTTOSCRIZIONE PER VILLA MIANI

— impianto di riscaldamento	L.	10.000
— impianto di illuminazione	L.	10.000
— arredamento di una camera	L.	100.000
— intestazione di una sala	L.	1.000.000
— intestazione cappella centrale	L.	10.000.000

S. Girolamo Emiliani

Fondatore

dell'Ordine dei Padri

Somaschi



Come tutti sanno, il nostro Santo è anche il fondatore e l'iniziatore di una congregazione religiosa, che dal nome del luogo ove pose il centro della sua attività negli ultimi anni della sua vita, prese il nome di Padri Somaschi, o, come egli amava allora chiamarla, « Compagnia dei poveri bambini abbandonati ». Su questo punto vorremmo richiamare l'attenzione dei nostri devoti lettori; non tanto per esaminare il fatto sotto l'aspetto storico o sotto altri aspetti, sia pure interessanti e importanti. Vorremmo invece cercare di cogliere, come meglio ci è possibile, i segreti dell'azione divina, per il profitto delle nostre anime.

Dobbiamo innanzitutto cercare di capire e comprendere le meraviglie operate dall'azione di Dio con la sua grazia in queste anime privilegiate e insieme eroiche. Non è cosa facile, tanto siamo abituati a fissare il nostro sguardo sui valori semplicemente terreni dell'uomo, sulle sue terrene qualità, an-

che nobili, e sulle sue terrene imprese. Ci colpisce quindi di ammirazione quello che l'uomo è capace di fare nel campo della terrena attività. Quanto invece riguarda l'attività dell'uomo nel campo della vita soprannaturale, o non lo vediamo o appena riusciamo a scorgerlo, a meno che si tratti di qualche fatto che colpisca la nostra fantasia o la nostra curiosità di assistere a qualche cosa che sia del tutto straordinaria. Eppure, anche con un solo piccolo sforzo, che trovi il fondamento nella fede, ci si spalancherebbero davanti allo sguardo orizzonti divini e fatti del tutto meravigliosi. Ci manca, senza dubbio, la possibilità di misurare, con le nostre povere umane misure, tutti questi fatti, ma possiamo riflettere su un punto importante: quanto avviene nell'anima umana per ciò che riguarda il suo soprannaturale arricchimento, per la sua consociazione agli effetti della Redenzione, tutto questo può essere soltanto spiegato e capito se si

pensa che è un frutto dell'Amore infinito di Dio, il frutto della Passione e Morte di Gesù sulla Croce. A una tale causa deve corrispondere un effetto che sia in tutto e per tutto adeguato. Anche se ci muoviamo trepidanti nel mondo affascinante, ma per noi tanto inconsueto, quale è quello del mistero, possiamo in qualche modo renderci consapevoli della divina bellezza dell'opera che Dio compie con la sua grazia, nelle anime dei Santi, di quelli specialmente che Egli non solo favorisce con doni particolari, ma tanto più di quelli che Egli sceglie per qualche particolare incarico, specialmente quello di essere come un faro, che non solo illumina altre anime, ma che insegni la strada di un particolare modo di agire, perchè tante persone prolunghino nei secoli la missione di bene e di salvezza a loro personalmente affidata. Ci si presenta così allo sguardo una visione davvero meravigliosa e sublime.

Infatti il divenire « fondatore » richiede una particolare grazia da parte della Provvidenza del Signore, che veglia e beneficia le sue creature. Una grazia particolare da parte di Dio e una fedele e totale dedizione da parte dell'anima prescelta. Certamente tutto avviene in modo prodigioso e misterioso, ma ci è permesso fissare il nostro sguardo, sia pure non sempre con tutta chiarezza su quello che Dio attua. Le vie del Signore ricalcano, se così possiamo esprimerci, uno schema che rimane lo stesso anche nella diversità dell'azione. E' un concetto che vale la pena di ripetere. Dapprima la grazia divina sottrae l'anima dai fallaci e ingannevoli miraggi terreni che l'attirano, fa capire in diverso modo lo sbaglio che si sta seguendo (e il modo è spesso diverso), poi le fa intravedere un mondo ben diverso, nel quale appaiono capovolti tanti valori, e alla fine, sempre se l'anima è fedele e pronta al sacrificio, le fa capire chiaramente quanto si aspetta da lei e la particolare attività, alla quale la vuole consacrata con tutte le sue forze.

Come il Signore agisca in questi casi non ci è sempre concesso di conoscere e neppure in quanto tempo egli compia questo miracolo. Ma possiamo comprendere quanto

l'anima soffra e gema, vedendosi strappata al suo mondo, ai sogni che essa si era andata via via formando nella sua vita e per il suo futuro.

Se questo avviene per tutti i Santi, tanto più profondamente capita per coloro che, nella intenzione di Dio, debbono segnare una strada per altri che verranno. Ed è il caso del nostro Santo. Abbiamo già notato come egli movesse i suoi primi passi nella via del bene, dopo la miracolosa liberazione per opera della Santa Vergine: abbiamo notato come Dio volesse un suo totale « svuotamento », perchè egli potesse accogliere dentro di sé la pienezza dell'amore e della tenerezza coi quali Dio segue tutte le anime e in particolare quelle dei più bisognosi e derelitti: i poveri orfanelli. Basta ora che, a completare questo quadro meraviglioso, noi aggiungiamo che l'azione di Dio mirava a preparare in Lui non solo il Padre degli orfani e della gioventù derelitta, ma anche ad insegnare a coloro, che ne hanno ereditato l'opera e la volontà di seguirlo, il modo di arrivare a questa meta affascinante e insieme difficile.

E, come S. Girolamo aveva accolto con animo generoso l'invito che gli era stato rivolto, così molti sentirono che Egli era stato prescelto per una missione particolare e accorsero a Lui per dividerne i nobili ideali. Alcuni gli furono vicini per dargli quell'aiuto che gli era necessario, altri decisi a condividere con lui fatiche e lavoro apostolico. Quando il Signore chiamò il Santo in Paradiso, quest'ultimi ne vollero continuare l'opera e diedero vita a una famiglia religiosa che si incaricasse in modo particolare dei poveri orfani: per loro mezzo S. Girolamo continua la sua opera di meravigliosa carità.

A ragione la Liturgia afferma in un inno: « Neppure quando la morte lo colse, egli smise la sua opera di carità, perchè fatto maestro e fondatore, lasciò sicuri eredi della sua compassionevole fatica ». Bisogna pregare il Signore, perchè questi eredi spirituali siano numerosi e ancor più perchè seguano le orme del loro Padre.

S. Girolamo in Colombia (C. A.)

Gruppo di bambine di un piccolo istituto nella parrocchia di Bogotà, dove si onora S. Girolamo.



Nel 1964 i Padri Somaschi, invitati dall'Arcivescovo di Bogotà il Card. Concha, prendono possesso nella capitale della Colombia di una parrocchia dedicata alla Madonna: Nostra Signora di Guadalupe, patrona dell'America latina.

Si ritrovano così nella borgata più povera al nord della estesissima metropoli di Bogotà. Non c'è nessuna opera parrocchiale. E' urgente costruire la chiesa in mezzo ad una immensa miseria materiale e spirituale.

Durante il 1965-66 nella attività febbrile dei Padri si rivela, a quanti li avvicinano, lo spirito del Fondatore, del Padre degli Orfani. C'è chi offre la possibilità per un lavoro educativo in mezzo ai ragazzi e ai giovani. Il Parroco di Zetaquira, Padre Gutiérrez, segretario del Card. Luque di venerata memoria offre ai Padri Somaschi

una tenuta per aprire un seminario. La distanza dai grandi centri come Bogotà e Tunja è rilevante; ma questo luogo sembra un campo promettente di vocazioni, perché lì è vivente e cosciente la devozione alla Madonna. Sedici anni di lavoro di quel Parroco zelante hanno fatto di Zetaquira un centro della Legione di Maria fra i migliori di tutta la Colombia.

Intanto sono arrivati dall'Italia altri due Padri con un Fratello coadiutore.

Per il febbraio del 1967 tutto è pronto e 35 giovinetti vengono a colmare il seminario de « los Padres Somaschos ». Devono frequentare la quinta elementare e la prima « bachillerato ». Sono quasi tutti piccoli di statura anche se avanti con gli anni: 15, 16, 19 anni! Sono però come tutti i ragazzi di questo mondo: una nota dominante nel loro carattere è la timidezza.



Bambini della parrocchia di Bogotà - N.S. di Guadalupe.



Seminaristi somaschi del seminario di Zetaquira.

Negli anni successivi dal 1968 al 70 arriva la seconda, la terza, la quarta «bachillerato»: in tutto 85 ragazzi. L'opera somasca di Zetaquira sembra così avviata bene, sotto gli auspici di S. Girolamo.

Intanto a Bogotà sono maturati contatti con varie persone che seguono con simpatia il nostro apostolato e ci danno la speranza di realizzare il nostro vivo desiderio appena abbiamo messo piede in Colombia: aprire un orfanotrofio. Il primo esperimento di un'opera colombiana per la gioventù, parzialmente affidata ai Padri Somaschi, è andato fallito dopo pochi mesi per tante circostanze esterne che è inutile presentare qui. Quest'anno, i Padri Somaschi, con un coraggio indomito e una confidenza sconfinata nel Signore, stanno realiz-

zando la costruzione di un orfanotrofio in Bogotà. Riusciranno a preparare almeno il necessario per la scadenza imminente del prossimo febbraio 1972? I Padri Somaschi fanno appello a tutti i buoni, ai devoti di San Girolamo e tendono la loro mano per domandare aiuti per gli orfani della Colombia, per dare loro una casa e un'assistenza come ha insegnato e fatto S. Girolamo.

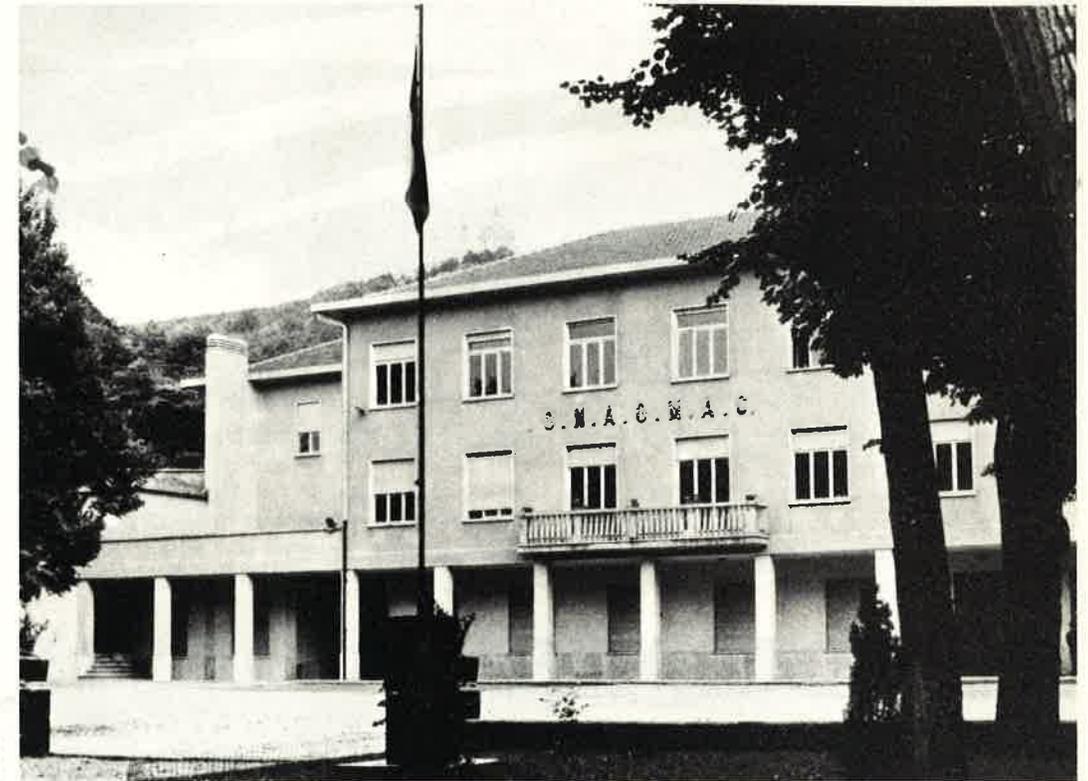
Coloro che desiderano compiere questa opera di amore e vogliono rispondere a questo appello, sono pregati di rivolgersi ai Padri del Santuario S. Girolamo in Somasca.

Padre Cesare Atalmi
dei Padri Somaschi
di Zetaquira in Colombia



Bambini della parrocchia di Bogotà - N.S. di Guadalupe.

I ragazzi dell' ONAOMAC a Somasca



Facciata principale del Collegio.

I PADRI SOMASCHI a S. MAURO TORINESE

I Padri Somaschi hanno recentemente assunto la Direzione del Collegio per orfani di Carabinieri di S. Mauro Torinese, seguendo le direttive rivolte dal Concilio a tutti gli Ordini Religiosi per un più efficace inserimento nelle strutture assistenziali della attuale società.

Le trattative con la Presidenza della ONAOMAC, che si protraevano ormai da tempo, giunsero a buon fine nel Settembre 1969. In due anni di attività si è compiuto un buon lavoro di impostazione educativa, grazie alla fattiva e sincera collaborazione tra la Presidenza dell'Opera e la Comunità educativa del Collegio. Il collegio è per i figli dei Carabinieri, ma di preferenza ospita orfani di Carabinieri, caduti in servizio.



I Puma nella loro capanna nel bosco.

Volendo mirare più al fattore qualitativo che alla quantità, si è cercato di ridurre il numero dei collegiali ad un massimo di centoventi. Si tratta di ragazzi adolescenti con oscillazione di età tra gli undici e i quindici anni, corrispondenti scolasticamente alla quinta elementare e alle tre classi della Media Inferiore. Dopo il positivo collaudo in altri Istituti, è stato adottato il sistema edu-

cativo che si ispira allo scoutismo e si basa sulla ripartizione dei ragazzi in piccoli gruppi (squadriglie). Tale sistema agevola il frazionamento della massa, per raggiungere l'individuo in un colloquio educativo più diretto. Si invitano così i ragazzi alla responsabilità della propria formazione, al senso sociale e allo spirito di collaborazione: si noti che le squadriglie sono costituite da ele-



I Falchi, intenti a cuocere le castagne, nella loro capanna nel bosco.



17-10-71
La squadriglia delle Gazzelle, attorno alle castagne arrosto.

menti eterogenei per età e classe scolastica, reclutati in base alla scelta personale. Attraverso gli incarichi e le attività di squadriglia si coltiva la spontaneità, si stimola lo spirito di iniziativa. A ciò molto contribuisce la buona formazione dei capisquadriglia, ragazzi seriamente impegnati nel servizio verso gli altri, a cui la Direzione partecipa parte dell'autorità che le compete, in un rapporto

di reciproca fiducia. La settimana organizzata a Somasca dal 26 al 31 settembre aveva avuto lo scopo di mettere a fuoco, attraverso la libera discussione, gli incontri di gruppo, la preghiera comunitaria, i valori fondamentali che devono guidare un buon capo nella sua esperienza di servizio.

Crediamo opportuno riferire alcune impressioni raccolte tra i partecipanti al radu-



Educatori e caposquadriglia del Collegio di S. Mauro Torinese a Somasca.



I caposquadriglia del Gruppo «Stella Alpina» col loro capogruppo.

no; espressioni che rivelano la serietà con cui questi ragazzi affrontano il loro compito e nello stesso tempo esprimono un sincero ringraziamento ai Padri e alla gente di Somasca per la loro calorosa accoglienza.

* * *

« Giunto a Somasca sono rimasto a bocca aperta. Mi piaceva tanto il contrasto tra le verdi montagne e il lago, anche perchè era uno dei primi laghi che vedevo. Sono rimasto colpito dai volti della gente in cui leggevo la fatica del lavoro, in quel piccolo paesino che non può dir niente altro che lì per amore degli altri è morto chi poteva essere famoso nella storia, ma che ha scelto la povertà » (Gaetano Grasso, Bari) ...

« Sono stato molto contento della accoglienza perchè i Padri sono stati molto gentili e ospitali e anche perchè le persone del paese sono state molto buone, cordiali e cortesi. Per quanto riguarda l'incontro con i Padri della comunità del collegio penso che sia stato molto utile sia per me che per i miei compagni, perchè ci ha aiutati a formare il nostro carattere, a provare il peso della responsabilità e ci farà scoprire, a poco a poco, qual'è lo scopo della nostra vita e ci aiuterà a lottare per un ideale nobile e generoso » (Antonio Barbitta Palagianello - TA).

* * *

... « Ho trovato Somasca un paese molto tranquillo e sereno. Mi sarebbe piaciuto tanto restarci ancora una settimana. Mi ricordo poi in modo tutto particolare la Messa celebrata l'ultima sera nella piccola camera in cui morì S. Girolamo e la solenne promessa che abbiamo fatto di osservare, in questo anno, la nostra legge. Per me essere caposquadriglia significa fare parte di una piccola famiglia, in cui devo essere come un padre e aiutare chiunque si trovi in difficoltà in qualsiasi cosa » (Giovanni Umberto, Fano).

* * *

... « Il più bel ricordo di Somasca è lo stupendo paesaggio che si può godere dall'alto della rocca del Castello dell'Innominato; mi è piaciuta anche molto l'accoglienza riservatoci dai Padri » (Carlo Palumbo, Viterbo). ... «La cosa più bella nei giorni trascorsi a Somasca è stata l'ospitalità dei Padri che si sono fatti in cento per servirci e prevenire ogni nostra esigenza ... » (Basilio Catte, Nuoro). ... « Mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della settimana di Somasca, perchè credo che l'esperienza di capo mi sarà di grande aiuto per la mia formazione. Essere capo secondo me vuol dire avere fiducia nei nostri educatori ed essere responsabili delle azioni e del comportamento della squadriglia » (Walter Congiu, Trento).

Il gruppo degli Educatori.



I caposquadriglia del gruppo «Emiliani» col loro capogruppo.



I caposquadriglia del gruppo «Monviso» con il loro capogruppo.



Voi
siete
miei amici
(per i ragazzi
e i giovani)

Un bel terzetto
di 1^a media

VOI SIETE MIEI AMICI

Pur nella sua abituale sobrietà, il Santo Vangelo si sofferma talvolta a descriverci alcuni momenti di particolare intimità nei rapporti del Signore Gesù coi suoi Apostoli, quegli uomini che Egli stesso aveva chiamati a far vita comune con Lui, per poi inviarli (da qui il nome di Apostoli o di inviati); tuttavia una circostanza si leva, fra tutte le altre, per importanza e per l'ardente affetto, al quale sembra quasi che il Divino Maestro si abbandoni totalmente con una serie di dichiarazioni, di raccomandazioni e di preghiere: è il momento che

segue l'ultima cena, come ci viene presentato dall'Evangelista S. Giovanni. Si direbbe quasi che il Divino Maestro abbia voluto, con illimitata effusione, far conoscere le investigabili ricchezze del suo Cuore dolcissimo, traboccante di amore per la sua Chiesa, che sarebbe stata fondata sul suo Sacrificio, anche se presentata al mondo solo coi prodigi della Pentecoste.

Rivolto agli Apostoli, che volle dimostrare di amare fino alla sconfinata possibilità di Dio fatto uomo, disse loro: «Voi siete miei amici. Non vi chiamo più servi, perché il servo ignora ciò che fa il suo padrone;

io vi ho chiamato, invece, amici, amici, perché tutto quello che io ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi».

Ma non basta: le parole di Gesù non erano rivolte solamente agli Apostoli. Parlando Gesù aveva davanti gli Apostoli, quegli uomini che Egli stesso aveva chiamati a seguirlo per essere con Lui e per mezzo di Lui le colonne della sua Chiesa, ma il suo sguardo divino superava lo spazio del tempo e si posava con dolcezza e benevolenza su tutti coloro che, nei secoli a venire, avrebbero seguito l'esempio dei primi eletti: tutto l'insieme del discorso lo fa capire molto chiaramente.

Essere gli AMICI DI GESU'! E' una espressione che ha il senso di una intimità meravigliosa e santa: un'intimità che lega profondamente gli spiriti e sembra aprire davanti ai nostri occhi stupiti e ammirati le celestiali bellezze del Regno di Dio: cose che il cuore riesce a malapena ad affermare nella pienezza del loro significato e che comprende meglio in una sua ammirata e assorta contemplazione, in ginocchio, più che con lo sforzo della mente protesa verso un mondo di ineffabile ricchezza.

Un antico scrittore, pagano, nel tentare

di parlare dell'amicizia afferma che essa o trova persone tra loro simili per un'intiore affinità o li rende tali. E il Signore Gesù si è fatto a noi simile, diventando come noi vero uomo e completa il prodigio mutando noi profondamente con la sua grazia, in modo da renderci simili a Lui. L'Essere infinito che, si direbbe, si restringe nella forma di un Uomo, per fare degli uomini, in modo particolare di certi uomini, quelli che lo vogliono seguire più da vicino, degli esseri che lo riproducano in tante e tante sue immagini viventi, e che per fare questo prodigio di amore e di misericordia dice loro tutto quello che ha udito dal Padre suo. Approfondendo queste considerazioni, noi avvertiamo che stiamo valicando ogni barriera di questa terra, per sprofondarci negli abissi vertiginosi di una sapienza che non ha più nulla di terreno e di superabile.

A questa luce meravigliosa noi possiamo comprendere bene, sia pure come un uomo può capire, tutta la predilezione che è racchiusa in quell'invito, dolce e affascinante: VIENI, SEGUIMI; e insieme l'infinita bontà con cui il Signore guarda alle anime che DESIDERANO FARE DI PIU'.

L'incontro tra i due amici per la pelle Giorgio e Dario di 1^a media.





Vita del Santuario

Durante questi mesi di autunno, col favore anche del tempo bello, il Santuario di S. Girolamo è stato la meta di vari pellegrinaggi. Ne riportiamo alcuni dei più significativi.

La domenica 10 ottobre sul piazzale della basilica erano posteggiati una decina di pullman. Il primo gruppo arrivato alle 9 era formato da 200 ragazzi e ragazze dell'oratorio S. Filippo Neri di Sesto S. Giovanni. Ha celebrato la santa messa in basilica il loro Assistente; il Padre Provinciale dei Padri Somaschi ha illustrato ai ragazzi

la vita e l'opera di San Girolamo. Il Santuario è risuonato di canti armoniosi e moderni cantati in coro con tutto l'entusiasmo da tutto il gruppo. Dopo la messa i ragazzi sono saliti alla Valletta e al castello dove sui prati hanno svolto le loro attività ricreative.

A metà mattinata è giunto un gruppo di pellegrini della parrocchia di Arcade, diocesi di Treviso, guidato dal Parroco; poi un altro gruppo di 40 persone del Collegio S. Maria di Brescia.

La domenica 3 ottobre il Padre Marcellino, francescano, Parroco di San Giovanni Battista alla Creta in Milano, ha accompagnato in Santuario la cantoria «*Vox Clamantis*» della sua parrocchia, composta da un poderoso coro di voci con qualche cantore della «*Scala*» di Milano. Durante la messa vespertina delle ore 17 hanno eseguito cori polifonici di celebri autori tra cui l'Halleluja di Haendel.

La domenica 26 settembre la cantoria di Cavenago ha festeggiato in santuario il suo 50° di vita, con l'esecuzione completa di una messa di Ravanello.

Il 17 ottobre la basilica è stata letteralmente invasa e stipata al massimo dai pellegrini della parrocchia di S. Albino in Monza. Ha celebrato la messa il loro Arciprete che ha parlato della vita e degli insegnamenti di San Girolamo con vera competenza e con una devozione tutta particolare.

L'ultima domenica di ottobre è iniziata la serie di incontri spirituali per i giovani



La Schola Cantorum «*Vox Clamantis*»
col Padre Marcellino in Santuario.

e le signorine e le giornate di orientamento di vita per i ragazzi. Sono attività che i Padri Somaschi svolgono mensilmente per il bene della gioventù per il momento presso la loro casa madre in attesa che la Villa Miani a destra del Santuario costruita appositamente per esercizi spirituali, possa essere efficiente allo scopo. Per questi incontri di spiritualità e giornate di ritiro spirituale, gli interessati si devono rivolgere al Padre Superiore della casa madre dei Padri a Somasca.

Il 27 settembre ha fatto la professione religiosa in Santuario il giovane novizio Tavola Attilio. E' una tradizione di antica data a Somasca la professione religiosa dei giovani novizi che entrano ufficialmente come figli di S. Girolamo nell'Ordine Somasco in settembre. E ce n'erano sempre un buon numero che entravano in noviziato e molti che professavano. In questi ultimi anni il numero dei novizi e dei chierici professi è andato man mano affievolendosi. La causa: mancanza di spirito di fede e di sacrificio, oppure poca volontà di impegnarsi e paura di una fedeltà costante ai propri impegni, caratteristiche della gioventù di oggi?

Probabilmente, e l'una e l'altra messe insieme. Viene perciò a proposito e di attualità la preghiera che S. Girolamo faceva recitare ogni giorno ai suoi orfanelli, cioè «*di far ritornare tutto il cristianesimo a quel migliore stato di santità che più piace alla divina Maestà vostra ...*».



I momenti più suggestivi della Professione Religiosa di Fratel Attilio Tavola





La Schola Cantorum di Cavenago con il suo Parroco, il direttore del coro e l'organista.



Festa della Madonna degli orfani

Si è celebrata, secondo la tradizione, all'ultima domenica di settembre.

Una festa molto sentita dai devoti, pur nella sua semplicità, senza niente di straordinario. Subito dopo la messa vespertina, accompagnata da canti dello schola cantorum dei ragazzi e giovani di Somasca, si è snodata la devota processione per le vie del paese giungendo sino all'arco della Valletta e ai condomini. Accompagnava il corpo musicale di Vercurago. La processione si è conclusa davanti alla basilica con la solenne benedizione eucaristica. Alla sera il santuario si presentava illuminato a festa con vivaci colori per opera di due volenterosi giovani di Somasca, Bolis Claudio e Guerra Michele.



La Schola Cantorum di Somasca con l'organista Sign. Peppino Riva.



Visite illustri al Santuario



Il Card. Mario Casariego, Arcivescovo di Guatemala, è ritornato a Somasca per una breve visita a S. Girolamo. Ha celebrato la s. messa all'altare del Santo, poi è passato da alcune famiglie di Somasca per portare i saluti di alcune Suore del luogo che svolgono il loro apostolato in mezzo agli orfani in Guatemala.

Anche il Card. Nasalli Rocca, accompagnato da S. Ecc. Mons. Scola, Vescovo di Norcia, è venuto pellegrino a Somasca nel mese di settembre. In circostanze diverse sono arrivati al Santuario di S. Girolamo il Nunzio Apostolico di Malta e il Vescovo di Aosta, qui presentato con il Superiore della Casa dei Padri e un gruppo di ra-



gazzi. E' rimasto a Somasca per due giorni e si è vivamente compiaciuto dell'opera che svolgono i Padri Somaschi. Ha preso visione della casa degli esercizi spirituali ormai a buon punto della costruzione, poi ha fatto visita a Casa Miani dove si è fermato a lungo veramente meravigliato dell'ambiente familiare e della cura con cui sono seguiti i ragazzi.

Nozze in Santuario



Sala Egidio e Clamer Elena

1° settembre — i Signori:
Sala Egidio di Calolziocorte
Clamer Elena di Somasca

4 settembre — i Signori:
Spreafico Riccardo di Lecco
Boriani Franca di Milano
Verri Armando di Cinisello Balsamo
Avanzi Maria di Bresso
Minoretti GianPiero di Castelmarte
Baroni Ivana di Arcellasco

6 settembre — i signori:
Villa Alberto di Agrate Brianza
Liliam Pia Nordebo di Fiume (Jugoslavia)

9 settembre — i Signori
Sangalli Luigi di Cologno Monzese
Ifuni Raffaella di Cologno Monzese

11 settembre — i Signori:
Tintori Luigi di Calolziocorte
Sesana Teresina di Somasca

25 settembre — i Signori
Magni Giuseppe di Bulciago
Coltro Santina di Brongio



Villa Alberto e Liliam Pia Nordebo



Magni Giuseppe e Coltro Santina

28 ottobre — i Signori
Cattaneo Gian Piero di Villasola
Nava Alba Silvana di Torre De Busi

Il 26 settembre si sono riuniti intorno all'altare di S. Girolamo per festeggiare il loro 25° di matrimonio i signori

Riva Enrico
Sacchi Ernesta

Il 26 settembre hanno celebrato il loro 40° di matrimonio in Somasca i signori

Negri Oreste
Negri Teresa

a cui si sono aggiunti i signori
Negri Giovanni
Scaccabarozzi Marisa
per festeggiare il decennio delle loro nozze.

Prandi Carlo e Corti Bruna



Cattaneo Gian Piero e Nava Alba Silvana



Il 4 novembre, Fratel SALVATORE, fedele custode del Santuario della Valletta, è stato insignito della medaglia d'oro di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Con i reduci della guerra del 15/18, il Sindaco e la Giunta Comunale di Vercurago, ha reso omaggio ai caduti di Somasca, portando una corona di alloro.





Da Mestre, dalla parrocchia «La Pellegrina» dei Padri Somaschi è giunto un gruppo di 50 persone per salutare il nuovo Padre Superiore della Casa Religiosa dei Padri a Somasca, Padre Carlo Lucini. Era stato superiore a Mestre.



Pellegrinaggi



Da Milano: un gruppo di ragazzi dell'Istituto Uselli dei Padri Somaschi e una comitiva della parrocchia di S. Simpliciano.

Alla Valletta: fioretti e testimonianze



Il Padre Galfetti Santino, fedele custode del piccolo santuario della Valletta insieme a Fratel Salvatore, ci riporta di tanto in tanto degli episodi e delle testimonianze di devoti pellegrini che hanno tutto il sapore di «fioretti» e che testimoniano la fede nella protezione di S. Girolamo. Ne riportiamo alcuni.

~ ☆ ~

Una mamma: «Io venni portata a S. Girolamo quando avevo due anni. Ricevetti una grande grazia. Per questo vengo ogni anno e vi conduco i miei figli».

~ ☆ ~

Due signore si riposano all'ombra delle piante. — Una visitina a S. Girolamo? —
— Oh sì! sapesse! Guardi quel bambino là col maglione. Appena nato, moriva! Non vi era più speranza, ma S. Girolamo ci ha fatto la grazia... —

Un signore cerca tra i quadri ex-voto e ad un tratto esclama: «Questo lo feci fare io 20 anni fa. Ero caduto con la moto e S. Girolamo mi ha salvato ...!».

~ ☆ ~

Bei dicorsi: «Sono a casa per infortunio e ho voluto venire qui. La devozione a S. Girolamo è ormai la devozione di casa nostra. Mio padre ha fatto sette mesi di trincea e racconta che chiamava S. Girolamo di e notte. Io poi, ho di quei ricordi! Una volta da ragazzo, stavo con mio padre a spandere il letame sul pendio ripido. Cos'è, cosa non è, il carro incomincia a rinculare e tira dietro anche la bestia. Mio padre grida: «S. Girolamo!». Fu un attimo. La bestia fa uno strappo e il carro si mette di traverso. Siamo salvi, mentre un istante prima vedevamo tutto andare a finire sul tetto della scuola di Vercurago, giù in basso».

Panoramica della strada per la Valletta



Un gruppo di impiegati della metropolitana di Milano. Il capo dichiara: «Siamo in sciopero e ne approfittiamo per venire a trovare S. Girolamo!».

~ ☆ ~

Un uomo con la moglie e due bambini: «Anni fa avevo un gran dolore ai reni. Portai il cingolo di S. Girolamo e tutto passò. Un mese fa mi successe una disgrazia e sono tutto tribolato. Voglio portare di nuovo il cingolo di S. Girolamo».

~ ☆ ~

— Padre, siamo venuti perché questo mio figlio ha ricevuto una grazia da S. Girolamo —. «Ha

18 anni. Fino a poco tempo fa non poteva camminare. Lo guardi ora! Vogliamo essere riconoscenti a S. Girolamo!». E fa una offerta.

~ ☆ ~

Alcune donne arrivano di buon mattino e sul sagrato annunciano: «Abbiamo fatto la scala santa. Ora vogliamo la benedizione perché è quella che conta. Che le «robe» passate siano passate e si incominci una vita nuova ...».

~ ☆ ~

Un signore di Calolzio: «E' venuto a trovarmi mio fratello, dopo 58 anni di permanenza a Rio De Janeiro. Per prima cosa ho voluto parlarlo qui a S. Girolamo».



Il presente modulo viene allegato per facilitare il rinnovo dell'abbonamento 1972, per offerte e sottoscrizioni per Villa Miani e per Sante Messe.
Specificare bene le intenzioni del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. (in cifre)
eseguito da
residente in
via

sul C/C N. 17-143

intestato a: **Santuario di S. Girolamo**
SOMASCA (Bergamo)

Addì (°) 19.....
Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N.
del bollettario ch 9

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. (in cifre)

Lire (in lettere)
eseguito da
residente in
via

sul C/C N. 17-143

intestato a: **Sant. di S. Girolamo Emiliani - Somasca (Bergamo)**
nell'Ufficio dei conti correnti di BRESCIA

Firma del versante
Addì (°) 19.....
Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

Tassa di L.
Cartellino del bollettario
L'Ufficiale di Posta

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di L. (in cifre)

Lire (in lettere)
eseguito da

sul C/C N. 17-143

intestato a: **Santuario di S. Girolamo Emiliani**
SOMASCA (Bergamo)

Addì (°) 19.....
Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.
numerato di accettazione
L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

- S.S. MESSE
- PRO CASA ESERCIZI (sottoscrizione)
- ABBONAMENTO AL BOLLETTINO
- OFFERTA

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. dell'operazione
 Dopo la presente operazione
 il credito del conto è di
 L.

Il Verificatore

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abruzioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dello Ufficio conti correnti rispettivo.

Autorizzazione Ufficio C/C Brescia

prot. N. 2860 del 25-6-1953

SOTTOSCRIZIONE PER VILLA MIANI

— impianto di riscaldamento	L. 10.000
— impianto di illuminazione	L. 10.000
— arredamento di una camera	L. 100.000
— intestazione di una sala	L. 1.000.000
— intestazione cappella centrale	L. 10.000.000

Ecco Villa Miani, la Casa degli Esercizi Spirituali

— è un'opera che rientra nello spirito di San Girolamo, che ogni giorno faceva pregare i suoi orfanelli così: «Signore, fate ritornare il cristianesimo a quel migliore stato di santità che più piace alla vostra maestà divina...».

— è una proposta per una più autentica vita di fede

**nell'ascolto della Parola di Dio
 nella riflessione e nella
 preghiera**

nello spirito comunitario

offerta:

ai ragazzi

ai giovani

**a tutti gli uomini
 di buona volontà**

ai Sacerdoti e Religiosi





Santuario di S. Girolamo dove si venera il corpo del Santo.

POZZONI - CISANO BERG.



Il Santuario di SAN GIROLAMO



Padri Somaschi

Somasca di Vercurago
(Bergamo)



Bollettino Bimestrale Religioso

anno LVI - n. 529

Gennaio - Febbraio 1972